



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 21 DEL 24/07/2014

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
FERRERO Stefano		(Delega COGNETTA)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri CERTAN, GUICHARDAZ e MORELLI.

Assistono alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali e Fabrizio GENTILE, Dirigente della struttura affari legislativi del Consiglio regionale. Fungono da Segretari Giuseppe POLLANO e Paolo NORBIATO.

La riunione, congiunta con la II Commissione consiliare permanente, è aperta alle ore 14:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Communications des Présidents.
- 2) Audition des organisations syndicales sur le nouveau texte en matière de collectivités locales de la Vallée d'Aoste portant: "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".
- 3) Proposta di legge n. 14: "Disciplina dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali". **(Nomination du rapporteur et illustration du rapport).**
- 4) Proposta di legge n. 16: "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Istituzione delle Unités des communes valdôtaines e soppressione delle Comunità montane". **(Nomination du rapporteur et illustration du rapport).**



- 5) Examen du nouveau texte en matière de collectivités locales de la Vallée d'Aoste portant: "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane".

* * *

I Presidenti FARCOZ e LA TORRE, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 5760 in data 23 luglio 2014.

COMMUNICATIONS DES PRÉSIDENTS

Il Presidente FARCOZ comunica che, per quanto attiene all'audizione dei parlamentari valdostani in merito all'iter delle riforme istituzionali in atto, il Senatore Lanièce è impegnato nei lavori della Commissione affari costituzionali del Senato dal 23 luglio fino all'8 agosto p.v.

Chiede, quindi, se la Commissione intenda procedere con la sola audizione del Deputato valdostano.

La Commissione concorda e decide di rinviare a dopo la pausa estiva l'incontro con il Difensore civico.

* * *

Alle ore 14.30 prendono parte alla riunione la Sig.ra MACHEDA e i Sigg. ALBERTINELLI, DONDEYNAZ e LATTANZI e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDITION DES ORGANISATIONS SYNDICALES SUR LE NOUVEAU TEXTE EN MATIÈRE DE COLLECTIVITÉS LOCALES DE LA VALLÉE D'AOSTE PORTANT: "NUOVA DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI"

Il Presidente FARCOZ chiede ai rappresentanti delle organizzazioni di esporre alle Commissioni le rispettive osservazioni in ordine al nuovo articolato.

Il Sig. ALBERTINELLI - nell'accogliere con favore la predisposizione di un testo unificato - ravvisa, tuttavia, il fatto che non sia stata posta la dovuta attenzione alle problematiche del personale.

Riferisce che ogni rappresentante sindacale esporrà, articolo per articolo, le osservazioni del caso.



Il Sig. DONDEYNAZ fa rilevare che non è stata trasmessa ai sindacati la relazione allegata al nuovo testo in maniera tale da poter comprendere i punti d'incontro tra i due testi e le novità introdotte.

La Sig.ra MACHEDA - premesso che questa non è una riforma organica e complessiva degli enti locali - afferma che, qualora oggi i sindacati fossero chiamati a parlare di riforma degli enti locali, le loro osservazioni sarebbero ben più ampie di quelle che oggi verranno rappresentate rispetto alla stesura di questo provvedimento.

Il Presidente FARCOZ non ritiene che non si sia fatto niente perché il testo rappresenta un buon punto di partenza per valutare la riforma degli enti locali attraverso un associazionismo che, come è definito attraverso i 74 Comuni, deve essere portato sulle giuste dimensioni.

Dopo aver precisato che bisogna cercare di mantenere un territorio di montagna, e che questo va fatto anche con le istituzioni sul territorio, riferisce che è proprio per questo motivo che si vuole "spingere i servizi" per aumentare le economie di scala e, parallelamente, cercare di mantenere, il più possibile, la presenza della montagna antropizzata, così com'è stato in questi anni.

Procede, quindi, nell'illustrazione del testo articolo per articolo.

La Sig.ra MACHEDA ritiene che all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, non si evincano abbastanza chiaramente le finalità del provvedimento.

Il Sig. ALBERTINELLI chiede come si pensi di fare svolgere al CELVA quanto previsto all'articolo 4, comma 1, lettera c), visto che l'organo suddetto non ha una struttura che possa garantire un adeguato supporto alla gestione amministrativa del personale.

In relazione alla lettera d) del medesimo comma, fa rilevare che l'attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie degli enti locali potrebbe essere affidata all'INVA anziché ricorrere a soggetti esterni.

Richiede chiarimenti in ordine alla dizione "eventuali altri ambiti di attività inerenti alla consulenza e al supporto", di cui al comma 2 dell'articolo suddetto.

Il Sig. DONDEYNAZ chiede cosa si intenda, all'articolo 4, comma 1, lettera c), con il termine "supporto" alla gestione.

La Sig.ra MACHEDA è dell'avviso che sarebbe preferibile affidare l'attività di riscossione coattiva all'ufficio dell'avvocatura regionale.

Chiede, inoltre, se sia possibile prevedere le funzioni di cui alle lettere c) e d) in capo al CELVA, che è un ente di diritto pubblico, e non attribuirle, piuttosto, al CPEL.



Il Presidente FARCOZ, per quanto riguarda l'aspetto della legittimità delle suddette funzioni, risponde che, se il CELVA se ne è fatto portavoce, avrà valutato attentamente questa questione.

Aggiunge che, con le delibere di Giunta regionale, si chiariranno, nel dettaglio, i diversi aspetti contenuti nelle lettere a), b) e c) e che il tutto viene poi rimandato agli articoli che disciplinano le funzioni.

Il Sig. ALBERTINELLI richiede chiarimenti in merito alla lettera e), comma 1, dell'articolo 5, laddove si dice che "il Comune di Aosta dovrà svolgere i servizi ricreativi destinati alla popolazione giovanile, ivi compresa la relativa gestione".

Il Presidente FARCOZ - premesso che questo testo riprende in toto le linee guida del CPEL - afferma che, in questo caso, si è preferito esulare la questione "cittadella dei giovani" e lasciare la gestione dei servizi ricreativi in capo al Comune di Aosta.

Il Sig. ALBERTINELLI fa rilevare che all'articolo 6, comma 1, lettera b), andrebbe introdotto, laddove si cita il comitato unico di garanzia del comparto unico, anche il comitato del telelavoro.

La Sig.ra MACHEDA ritiene che sia troppo ampia la dicitura "reclutamento del personale", di cui alla lettera d) del comma suddetto.

Il Sig. DONDEYNAZ chiede se l'articolo 7 preveda anche una revisione della legge regionale in materia di finanza locale.

Il Presidente FARCOZ ricorda che, approvata questa legge, a cascata, vi sarà la modifica di tutta una serie di altre leggi regionali.

La Sig.ra MACHEDA domanda come l'articolo 8 si intersechi con l'articolo 12 e se - visto che il comma 3 prevede che les Unités si intendono costituite dalla data di elezione del Presidente - se si pensa che non saranno operative se non ex post rispetto alle elezioni, non sia necessario prevedere una disposizione transitoria, per questo periodo, rispetto a questo passaggio.

Il Presidente FARCOZ dichiara che, per quanto riguarda l'organo intermedio, si tratta di un organismo di gestione e ha, come si evince dagli articoli successivi, una serie di competenze.

Sulla questione della tempistica, comunica che verranno predisposte delle norme transitorie.



Il Sig. ALBERTINELLI domanda se, visto quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, non ci sia il rischio che si facciano più Unités des Communes rispetto al numero delle attuali Comunità montane.

Richiede, inoltre, chiarimenti in merito al comma 4.

La Sig.ra MACHEDA chiede che venga mantenuto, sempre al comma 4, il principio iniziale secondo cui, vanno bene le convenzioni tra Comuni, però ci deve sempre essere una gestione associata diretta, da parte dell'ente pubblico, di funzioni e servizi comunali che interessano ambiti territoriali più ampi.

Il Sig. DONDEYNAZ domanda il significato della dizione "criteri premiali", di cui al comma 4.

Il Presidente FARCOZ fornisce il chiarimento richiesto.

La Sig.ra MACHEDA fa rilevare che, all'articolo 16, si prevede che le funzioni e i servizi siano esercitati, obbligatoriamente, in forma associata mediante convenzione tra due o più Unités, ma non si prevede la fattispecie della Unité con più Comuni singoli.

Pone, inoltre, l'accento sul fatto di non aver rinvenuto, all'interno del testo, i presupposti per la dichiarazione d'urgenza.

Rispetto all'articolo 10, chiede se la maggioranza richiesta al comma 1 sia la stessa che viene prevista al comma 5.

Domanda se con la dicitura "i criteri generali per la determinazione delle tariffe e per le fruizioni di beni e servizi", di cui alla lettera k) del comma 1 dell'articolo 12, non si corra il rischio che ogni singola Giunta esecutiva possa creare una sorta di disomogeneità rispetto a un tema che dovrebbe essere affrontato più complessivamente come Regione.

Il Sig. ALBERTINELLI, all'articolo 16, comma 2, fa rilevare che non si capisce quali funzioni e servizi possano essere oggetto di convenzionamento tra le Unités e i Comuni.

Chiede se, agli articoli 12 e 14, comma 1, le parole "del Consiglio" non debbano essere sostituite con le parole "della Giunta".

La Sig.ra MACHEDA, rispetto all'articolo 13, comma 2, ritiene opportuno inserire anche il riferimento ai dirigenti, oltre che al segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Non ritiene corretto, all'articolo 15, comma 1, il riferimento all'esclusione delle indennità.



Il Sig. ALBERTINELLI chiede se il dirigente tecnico di una Comunità montana rientri nelle fattispecie di cui all'articolo 15, comma 1, e fa notare che non si cita da nessuna parte il personale a tempo determinato.

Domanda cosa si intenda, al comma 2, con la dizione "in sede di prima applicazione" e per quale motivo, al comma 3, laddove si dice che "la Unité può sottoscrivere una convenzione per il servizio di segreteria, unicamente con uno o più comuni appartenenti alla medesima Unité", i Comuni debbano far parte della stessa Unité.

Chiede, in relazione all'articolo 16, comma 1, per quale motivo la prima funzione che deve svolgere la Unité sia lo sportello unico degli enti locali.

In considerazione del fatto che il comma 3 produce delle conseguenze sul personale, domanda di prevedere che, oltre al Consiglio permanente degli enti locali, siano sentite anche le organizzazioni sindacali.

Chiede poi se il personale, di cui al comma 4, lettera b), passerà o meno alle Unités des Communes.

La Sig.ra MACHEDA domanda, all'articolo 16, comma 1, lettera a), punto 3, cosa si intenda per assistenza di minori e adulti.

Il Sig. ALBERTINELLI chiede - quando, all'articolo 15, si dice che il personale è trasferito dalle preesistenti otto Comunità montane alle rispettive Unités - come si pensi di applicare la norma nel caso in cui cambi il loro numero.

La Sig.ra MACHEDA domanda come sarà regolamentata e disciplinata l'eventuale mobilità, nel momento in cui si andrà a regime.

Il Sig. ALBERTINELLI, all'articolo 19, comma 1, lettera a), chiede di chiarire l'espressione "organizzazione generale dell'amministrazione comunale".

Propone, all'articolo 20, comma 1, di inserire, dopo le parole "con propria deliberazione, adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali", le parole "e le organizzazioni sindacali".

Dopo aver rappresentato la necessità di mettere mano alla l.r. 22/2010 per ridefinire nuovamente l'istituto del distacco, alla luce di questa riforma, è dell'avviso che sarebbe opportuno inserire nel testo la garanzia della presenza del front office in tutti i Comuni che fanno parte della convenzione.

Domanda, successivamente, se, alla luce della soppressione delle Comunità montane, rimangano in piedi le disposizioni previste dagli articoli dal 93 al 98 della l.r. che riguardano l'associazione tra Comuni.

La Sig.ra MACHEDA - premesso che l'accordo con l'ANCI e l'UPI e la Conferenza Stato-Regioni ha stabilito che le funzioni di Polizia dovrebbero essere svolte



all'interno delle cosiddette "aree vaste", in ambiti di competenza più ampi - chiede per quale motivo all'articolo 19, comma 1, lettera d), sia stata inserita la Polizia locale.

Reputa che alcune funzioni andrebbero esercitate attraverso convenzioni che abbiano un minimo di x Comuni coinvolti, perché "ha senso un ambito un po' superiore rispetto al possibile ambito di convenzione tra due Comuni".

Il Sig. ALBERTINELLI propone che, all'articolo 19, comma 1, la lettera c) venga integrata con la previsione dell'edilizia pubblica.

Chiede, all'articolo 22, comma 2, cosa succederà al personale nel caso in cui, con il passaggio dalle Comunità montane alle Unité des Communes, l'ambito territoriale non sia lo stesso.

La Sig.ra MACHEDA, rispetto all'articolo 23, comma 2, ribadisce la richiesta di definire, già in legge, dei tempi di attuazione per la definizione del costo unitario ottimale.

Nel dichiararsi preoccupata per il fatto che all'articolo 25, comma 1, si esplicita il principio per cui ci sono due anni di attesa per il riordino della legislazione regionale in materia di ordinamento degli enti locali, auspica che i tempi siano inferiori, altrimenti si rischia di non riuscire ad applicare la legge.

Ribadisce la necessità di aprire un confronto rispetto a tutta la disciplina sui segretari comunali.

Il Sig. LATTANZI - premesso che la UIL condivide tutte le osservazioni fatte dai colleghi su tutti gli articoli - chiede se sia stata fatta una valutazione sui risparmi che potrebbe generare questa nuova riforma.

Il Consigliere GERANDIN - nel ringraziare le organizzazioni sindacali per le interessanti riflessioni che sono emerse - si dichiara consapevole del fatto che il percorso di riforma degli enti locali si concluderà quando si metterà mano anche alle l.r. 48/1998 e 22/2010, alla legge elettorale comunale e a quella legata all'indennità degli amministratori.

Dopo aver fatto rilevare che l'auspicio è quello di mantenere, e non di avere un aumento dei costi, sebbene, in prospettiva futura, questa riduzione dovrà esserci, dichiara che questa legge non azzerà una situazione e non crea allarmismo.

Nel precisare che una serie di passaggi, anche se non scritti in legge, presuppongono di mantenere e rispettare le relazioni sindacali, dichiara che la materia dei distacchi e della mobilità va modificata e condivisa con le organizzazioni sindacali, così come sarà necessaria una riflessione sul turn over.

Per quanto attiene al discorso della riscossione coattiva, afferma che non si è pensato di identificare il soggetto, in questo momento, alla luce dell'evolversi della normativa in questa materia a livello nazionale, stante, però la volontà di mantenerlo in capo ai Comuni.



In relazione alla questione della configurazione del CELVA quale ente di diritto pubblico, fa rilevare che l'organo suddetto è un soggetto privato e non un soggetto istituzionale.

Per quello che riguarda i servizi ricreativi destinati alla popolazione giovanile, di cui all'articolo 5, chiarisce che l'idea è di fare riferimento ai servizi ricreativi destinati alla popolazione giovanile, ma d'interesse regionale, senza inglobare, quindi, l'attività di ogni singolo Comune.

Nel condividere la proposta di aggiungere, all'articolo 6, il telelavoro, afferma che, per quanto attiene al reclutamento del personale, probabilmente la formulazione non è chiara, ma l'idea è quella di riferirsi ai concorsi e alla selezione del personale.

Relativamente alla richiesta di aggiungere nel testo la dizione "nel rispetto delle relazioni sindacali", afferma che bisognerebbe evitare di ripeterlo a ogni passaggio, ma ritiene opportuno sottolineare che queste clausole vanno mantenute.

Ribadisce che l'Unité non è un livello di governo, così com'è strutturata, ma è un livello gestionale in cui c'è un esecutivo che, oltre al ruolo di esecutivo, essendo l'unico soggetto, svolge le funzioni che erano in capo alla Conferenza dei Sindaci.

Specifica che, all'articolo 9, il limite demografico minimo, stabilito in 10 mila abitanti, significa che non c'è molto spazio perché le Unités crescano o diminuiscano.

In relazione all'articolo 12, per quanto attiene alla questione delle tariffe dei servizi sociali, precisa che la loro determinazione sarà di competenza delle Unités des Communes.

Comunica, infine, la volontà di introdurre una norma per il personale a tempo determinato.

Il Consigliere DONZEL concorda sull'opportunità di prevedere una formulazione che richiami la necessità di affrontare con urgenza con le organizzazioni sindacali i temi sopra esposti, con particolare attenzione all'aspetto del reclutamento del personale.

Sottolinea, anche, la necessità di avvisare il Governo regionale di attivarsi, da subito, perché affronti i nodi più spinosi dal punto di vista contrattuale evidenziati nel corso dell'audizione odierna.

Premesso che è stato fatto lo sforzo di chiarire che qui non ci sono tagli al personale, afferma che bisognerà valutare la possibilità di mobilità prevista dal comparto unico che potrebbe diventare un atout e valorizzare tutto il personale regionale.

Reputa che, trattandosi di una legge che opera una mediazione fra tante sensibilità e dal momento che una riforma istituzionale è un patrimonio collettivo, con questo articolato sia stato raggiunto un bel traguardo.

E' dell'avviso che la richiesta del front office sia un tema che andrà proposto, anche come sindacati, nei confronti delle organizzazioni che si creeranno, dei Comuni che faranno le convenzioni, perché l'obiettivo è quello di migliorare i servizi al cittadino.

Il Consigliere BORRELLO ringrazia i rappresentanti sindacali per aver accettato l'invito ed avere prodotto le loro suggestioni in un tempo così ridotto.



Dopo aver rimarcato l'elevata valenza politica che riveste il testo in questione, dichiara che la condivisione di un testo di legge, con le forze politiche presenti all'interno del Consiglio regionale, è un atto che va nell'ottica di dare un segnale importante alla collettività valdostana.

Aggiunge che, nell'ottica di un procedimento di riforma, questo è il primo passo cui devono seguire ulteriori modifiche per contestualizzare l'obiettivo che, come Consiglio regionale, si vuole portare avanti.

Nel ricordare che l'articolato è stato il frutto di una mediazione politica per cercare di recepire le diverse sensibilità all'interno del Consiglio regionale, ritiene che il lavoro sia stato proficuo e che abbia portato a un risultato di qualità.

Preso atto delle considerazioni esposte dai sindacati, comunica che i lavori proseguiranno con un confronto, all'interno di queste Commissioni, per cercare di dare risposte in un contesto di mediazione politica.

Il Consigliere CHATRIAN - dopo aver affermato che questa proposta di legge è l'inizio di un percorso - non condivide l'affermazione secondo la quale questa proposta di legge non sia un primo passo di riforma.

Chiede di conoscere le valutazioni delle organizzazioni in merito ai contenuti dell'articolo 16, comma 2, e dell'articolo 19.

Il Consigliere RESTANO precisa che questa è una norma che sancisce dei principi sulla gestione degli enti locali e che sarebbe stata un'utopia pretendere di entrare, con questa legge, nella gestione dei servizi, alcuni dei quali sono già normati e hanno delle normative specifiche.

Reputa corretto il modo che è stato utilizzato per affrontare la questione rimandando, a una normativa successiva, la trattazione dei singoli argomenti, consentendo, in tal modo, un approccio più snello e flessibile e la possibilità anche di adeguarsi, di volta in volta, secondo i dettati delle normative nazionali e regionali.

Nel ricordare che, quando in Valle d'Aosta, con le Comunità montane, si sono aggregati i primi servizi, non si sono ottenuti dei risparmi, fa presente che ora, con questa norma, il concetto del risparmio viene imposto, con la speranza, nel tempo, di conseguirlo.

Il Sig. DONDEYNAZ, nel rispondere al quesito sull'articolo 16, dichiara che bisogna implementare le risposte ai cittadini, evitare delle mobilità e una serie di criticità che sembrano banali ma che potrebbero, a lungo termine, essere rilevanti.

Chiede che nell'articolato venga previsto uno sforzo maggiore per delegare ulteriori funzioni ai Comuni.

Il Sig. ALBERTINELLI apprezza lo sforzo che è stato fatto per addivenire ad un testo unico e per garantire il personale.



Pur concordando sul principio di mettere assieme i servizi delle diverse Unités, rappresenta, tuttavia, la necessità di capire quale sia il risparmio che viene prodotto.

Fa rilevare che sarebbe opportuno inserire nel testo un richiamo alle problematiche sul personale evidenziate nel corso dell'audizione.

La Sig.ra MACHEDA, nel rispondere al quesito sugli articoli 16 e 19, dichiara che, rispetto alla gran parte delle funzioni e dei servizi che vengono indicati, il problema è capire, qualora le Unités non debbano essere otto ma in numero diverso, che cosa accadrà in termini di gestione dei servizi.

Rispetto agli sportelli unici degli enti locali, riferisce che nessuna organizzazione sindacale si è mai posta in posizione di contrasto, ma ha operato facendo rilevare le problematiche che ci potevano essere nella gestione, soprattutto del personale.

Ritornando all'articolo 19, sottolinea la necessità di definire meglio il riferimento all'organizzazione generale dell'amministrazione comunale, in quanto da lì derivano le competenze residuali che resteranno in capo ai singoli Comuni.

* * *

Alle ore 16.15 la Sig.ra MACHEDA e i Sigg. ALBERTINELLI, DONDEYNAZ e LATTANZI lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

Prendono parte alla riunione il Dott. GENTILE, Dirigente della struttura affari legislativi del Consiglio regionale, e la Sig.ra BENNANI, Dirigente della struttura enti locali della Presidenza della Regione.

* * *

PROPOSTA DI LEGGE N. 14: "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI COMUNALI". (NOMINATION DU RAPPORTEUR ET ILLUSTRATION DU RAPPORT)

PROPOSTA DI LEGGE N. 16: "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. ISTITUZIONE DELLE UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES E SOPPRESSIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE". (NOMINATION DU RAPPORTEUR ET ILLUSTRATION DU RAPPORT)

Il Presidente FARCOZ comunica che - a seguito del ritiro, da parte del Consigliere Gerandin, della proposta di legge n. 14 e, da parte del Consigliere Restano, della proposta di legge n. 16 - i componenti delle Commissioni I e II, ad esclusione dei Consiglieri Cognetta e Ferrero, hanno proceduto alla presentazione della proposta di legge n. 30 che riprende i contenuti del testo che è stato sottoposto in mattinata al parere del Consiglio permanente degli enti locali.



PROPOSTA DI LEGGE N. 30: "NUOVA DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E SOPPRESSIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE". (NOMINATION DU RAPPORTEUR ET ILLUSTRATION DU RAPPORT)

Il Presidente FARCOZ fa distribuire copia del nuovo testo della proposta di legge in oggetto, presentato dai firmatari del provvedimento in questione.

Il Dott. GENTILE - nell'illustrare le modifiche apportate al testo, che derivano da un lavoro di rilettura dell'articolato e da una contestualizzazione adeguata dei concetti - fa rilevare che la riformulazione del comma 2 dell'articolo 2 deriva dalla necessità di precisarne ulteriormente il contenuto.

Chiede, successivamente, se all'articolo 5, comma 1, la lettera e) vada riformulata oppure soppressa.

Le Commissioni decidono di procedere alla soppressione della lettera suddetta.

Il Dott. GENTILE, all'articolo 6, comma 1, lettera d), propone di aggiungere, prima delle parole "reclutamento del personale" le parole "procedure selettive per il".

All'articolo 8, comma 2, chiede se sia più opportuna la dizione "Unité autonome" o "entità autonoma".

Il Presidente FARCOZ è dell'avviso che sarebbe più opportuno equiparare il Comune di Aosta ad un'entità autonoma.

Le Commissioni concordano e decidono di sostituire, sempre allo stesso comma, la parola "costituisce" con la parola "è equiparato".

Il Dott. GENTILE fa rilevare che l'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 9 è stato spostato, per coerenza, all'articolo 16, come ultimo periodo del comma 2.

All'articolo 12, comma 4, pone l'accento sulla necessità di prevedere una disposizione transitoria in ordine alla convocazione della Giunta esecutiva per l'elezione del primo presidente della Unité.

All'articolo 15, comma 1, riferisce che è stato aggiunto un ultimo periodo perché mancava una disposizione specifica per il personale non a tempo indeterminato.

All'articolo 16, comma 1, lettera b), chiede se non sia il caso di eliminare l'elencazione dei servizi alla persona.

Le Commissioni, dopo breve dibattito, decidono di mantenere inalterata la formulazione della lettera suddetta e di aggiungere in fondo al punto 1) della lettera in questione le parole "e microcomunità".



Il Dott. GENTILE dichiara che l'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 16 è stato spostato all'articolo 9, comma 4, e che il comma 3 è stato spostato all'articolo 2, comma 3, modificandolo.

Fa notare che, all'articolo 17, comma 1, è stato aggiunto un ultimo periodo e che all'articolo 18, comma 1, dopo le parole "I Comuni" sono state aggiunte le parole ", singolarmente o in forma associata,".

Riferisce che all'articolo 19, comma 1, si propone di sopprimere l'ultimo periodo della lettera a) e ritiene che sia da valutare l'eventuale inserimento, al comma 2, dopo le parole "che deve essere costituito da due o più Comuni contermini", dell'inciso "appartenenti alla medesima Unité";

Il Presidente LA TORRE ritiene che o si lascia la formulazione su cui si è espresso il CPEL oppure che un'eventuale modifica sia portata in aula come emendamento.

Il Consigliere DONZEL è dell'avviso di lasciare la formulazione iniziale oppure di sentire in merito il CPEL.

Le Commissioni, dopo breve dibattito, decidono di mantenere inalterata la formulazione della lettera in questione e di aggiungere, alla lettera c), dopo la parola "edilizia" le parole "pubblica e".

Il Dott. GENTILE fa rilevare che sarebbe opportuno inserire una disposizione transitoria per definire, anche per le Unités, la tempistica dello svolgimento dei servizi non ancora svolti dalle Comunità montane.

Il Consigliere CHATRIAN chiede di verificare con il CPEL la previsione, all'articolo 26, comma 3, in quattro mesi, anziché sei mesi, della tempistica prevista per l'individuazione, da parte dei Comuni, dell'ambito territoriale ottimale per l'esercizio obbligatorio associato mediante convenzione delle funzioni e dei servizi di cui all'articolo 19.

Le Commissioni incaricano il Presidente FARCOZ di verificare con il CPEL le questioni da precisare ulteriormente riferite agli articoli 19, comma 2, 26, comma 3, e alla predisposizione di una disposizione finale in ordine alla decorrenza della data entro la quale le Unités esercitano le funzioni e i servizi comunali loro affidati.

* * *

Alle ore 17.00 il Dott. GENTILE e la Sig.ra BENNANI lasciano la sala di riunione.

* * *



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

13

Il Consigliere RESTANO propone il Consigliere Farcoz quale relatore per la maggioranza della proposta di legge n. 30.

Il Consigliere VIERIN propone il Consigliere Gerandin quale relatore per la minoranza della proposta di legge n. 30.

Le Commissioni concordano ed esprimono, a maggioranza (per la **I Commissione**: favorevoli: 10, contrari: 1; per la **II Commissione**: favorevoli: 6, contrari: 1), parere favorevole sulla proposta di legge n. 30 nel nuovo testo predisposto dalle Commissioni.

I Presidenti FARCOZ e LA TORRE chiudono la seduta alle ore 17.05.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 12 settembre 2014